

[50] **Gesù nell'orto di Getsemani**

Visione anteriore prima del restauro.



[51]

Opera di Baldassare Pisciotta, restaurata nel 1902 da Giuffrida e successivamente nel 1933-1949 da Cafiero.

[52]

Il gruppo sacro, concesso al ceto degli Ortolani con atto del 27 aprile del 1620 del notaio Melchiorre Castiglione, è composto da cinque statue: il Cristo è in preghiera nell'Orto degli ulivi mentre gli apostoli dormono, un Angelo, venuto dal cielo, offre a Gesù il calice della passione. Si riferisce all'episodio del Vangelo di San Luca. Il gruppo fino agli anni '60 era preceduto dalla banda musicale ed era caratterizzato da una buona organizzazione che arricchiva il prestigio dell'esiguo numero di Ortolani.

Le condizioni generali in cui si presentava erano disastrose così come si evince dalle fotografie: diversi strati di ridipintura, nonché di vernici ossidate e annerite dal fumo dei ceri che negli anni passati erano collocati in funzione votiva per illuminare il gruppo durante le

ore notturne della processione. Tutte le statue sono costituite da strutture in legno ispessite dal sughero che crea i volumi delle masse muscolari, mentre gli arti e la testa sono in legno massello di cipresso, così come tutto il legno che costituisce la struttura portante (il cipresso allontana gli insetti xilofagi); la tela di lino più o meno grezza, utilizzata per i vestiti, è stata trattata con gesso e colla di coniglio.

San Pietro è seduto alla destra di Gesù, le sue vesti sono ricoperte da grandi integrazioni di tela di lino grezzo che coprono le lacerazioni dovute al deterioramento del tessuto negli anni. I tessuti si presentavano appesantiti dalle sovrapposizioni di strati pittorici di natura diversa con uno spessore maggiore di quello originario o ripiegato più volte; su questo tessuto si stendeva colla e gesso e poi, per nascondere l'intervento, si ridipingeva l'intera veste e non solo la parte dan-

neggiata. Questo spiega la presenza dei vari strati di colore. Le decorazioni originali delle vesti, in foglia d'oro zecchino, sono state ritrovate nel mantello all'altezza del ginocchio sinistro. La struttura lignea portante, nelle giunture, presentava alcune lesioni, era molto debole ed è stata consolidata con perni in vetro resina e resine epissodiche. I buchi, gli strappi degli abiti sono stati ricostruiti con tela di tipo velatino, trattata con colla di coniglio e gesso di Bologna. San Giacomo, caratterizzato dalla conchiglia sbalzata sulla mantella, presentava più o meno le stesse caratteristiche: integrazioni tessili, lacerazioni dovute anche alla sostituzione di parti di sughero alla base della scenografia; inoltre parte della veste era nascosta dal sughero, a testimonianza di diversi interventi irrivalenti di restauro. La statua è stata totalmente smembrata e spogliata dalle vesti per effettuare un buon consolida-

mento strutturale e un assemblaggio delle parti lignee.

San Giovanni, sdraiato ai piedi di Gesù, così come San Giacomo, aveva lembi delle vesti ricoperte di sughero con lacerazioni e conseguenti integrazioni, la struttura era tanto debole che prima dello smontaggio sono stati eseguiti fissaggi mediante perni nelle giunture delle gambe e delle braccia. Tutti i bordi di finitura delle vesti e dei mantelli presentavano tracce di oro zecchino.

Gesù presentava molte sovrapposizioni pittoriche, il braccio destro in fase di smontaggio ha ceduto, così come la mano poiché la colla aveva subito un processo di cristallizzazione, il mantello rosso che ricopre la veste è stato smontato per facilitare il consolidamento strutturale in quanto la statua era molto debole poiché i chiodi erano arrugginiti e la colla cristallizzata non aveva più alcuna presa. Una decorazione in oro lungo il bordo del mantel-

lo è stato ritrovato durante la fase di pulitura.

L'Angelo posto alla sinistra di Gesù poggia su una struttura lignea ricoperta di sughero e si adagia su una nuvola realizzata in sughero modellato e colorato, le vesti si presentavano con 6-7 strati di integrazioni pittoriche sulle lacerazioni del tessuto, così come la maggior parte della fascia che lo avvolge. Tracce di decorazioni originali sono state ritrovate nella manica destra.

Il sughero che compone la scenografia della montagna è stato sostituito con sughero nuovo, poiché nei secoli era diventato friabile, perdendo l'elasticità che lo contraddistingueva, si sbriciolava con molta facilità. Il tutto è stato realizzato nel rispetto delle forme originali.



Visione posteriore, dall'alto e particolare prima del restauro.



[54]



Sotto e nella pagina a fianco:
risanamento in sughero e
ispessimento dei volumi della
statua di San Pietro.







Sotto e nella pagina precedente:
consolidamento della struttura
della statua del Cristo.

Nelle pagine successive:
particolare della pulitura (p. 58),
risanamento dei tessuti e
stuccature con colla di coniglio
(p. 59) della statua Cristo.









Prove di pulitura sulla statua
dell'Angelo.

*Nelle pagine successive:
risanamento dei tessuti e
stuccature della statua di San
Giacomo (p. 62); stuccature e
preparazione al ritocco della
statua di San Giovanni (p. 63).*



[61]



Prova di pittura sulla statua
dell'Angelo.

Nelle pagine successive:
risanamento del torso e
strutturatura della statua di San
Giuseppe (p. 62); stuccature e
preparazione al ritocco della
statua di San Giovanni (p. 63).





Restauro ultimato: visione
anteriore e posteriore.



